

PROVA

# Logitech ScanMan 256 + Ansel per Windows 3.0

di Paolo Ciardelli

**A** volte quando un prodotto è buono la ditta costruttrice non lo migliora in termini assoluti «perché va bene e si vende». Questa è la teoria sbagliata che la Volkswagen stava seguendo da anni prima di mettere in produzione la Golf.

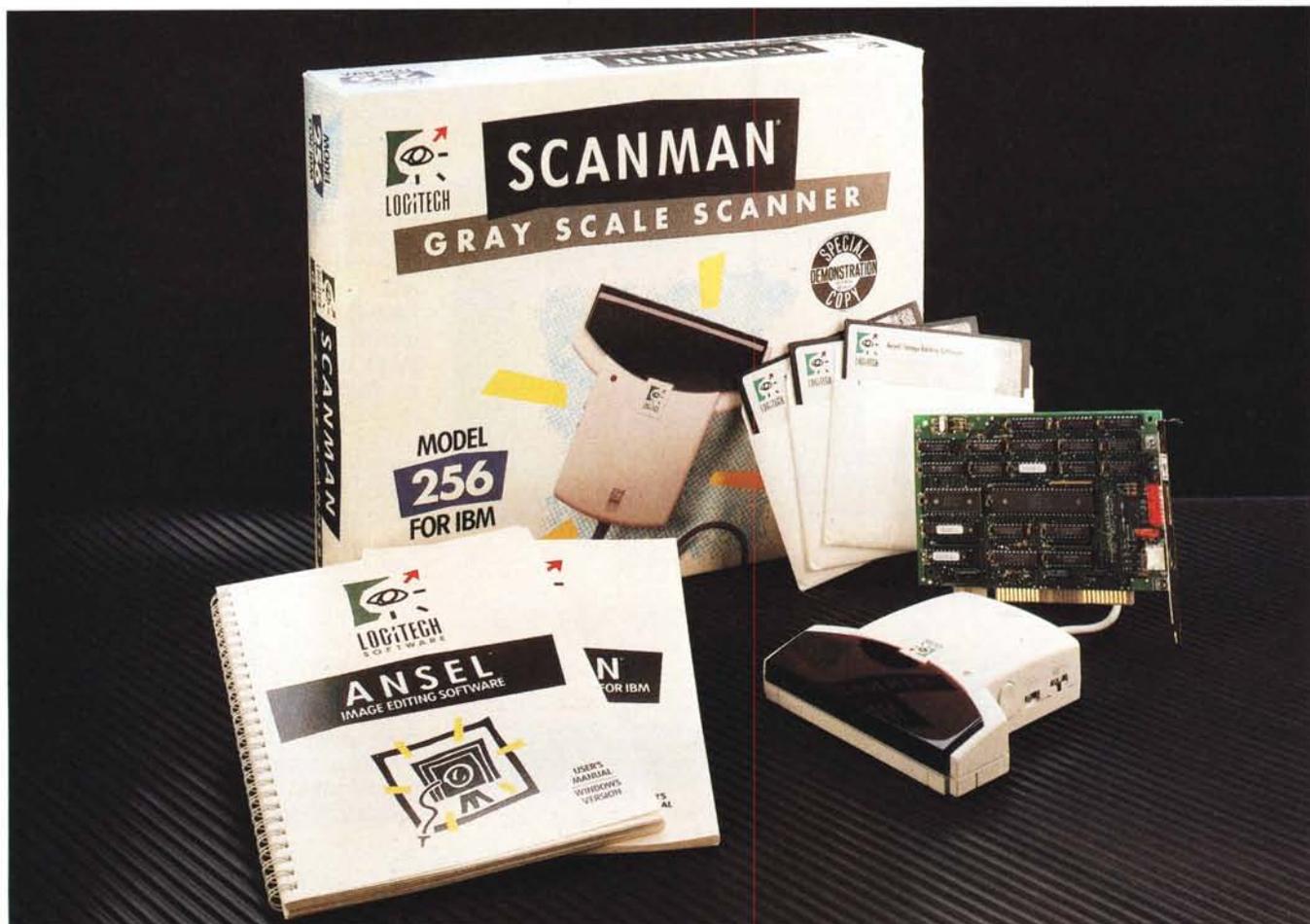
In fondo i dirigenti tedeschi erano contenti delle vendite del «maggiolino»

finché qualcuno gli ha fatto cambiare rotta.

Ebbene la Logitech di questo genere di errori sembra non compierne. Dopo i successi delle varie serie di Mouse (le vendite hanno fatto registrare il seimilionesimo pezzo acquistato) e le varie versioni sia per MS-DOS che per ambiente Macintosh dell'handy scanner,

ecco la versione non migliorata bensì potenziata dello ScanMan per ambiente MS-Windows 3.0 con 256 livelli di grigio, dotato di potenti opzioni di editing, di chip personalizzati e di una scansione dell'immagine molto efficace.

Dunque la saga della Logitech SA, nota produttrice di strumenti per desktop, presenta l'ultimo nato della famiglia:



uno scanner grey scale che comprende l'applicazione per digitalizzazione ed editing Ansel, Image Editing software (AEIS), caratterizzata da immagini con 256 livelli di grigio e di manipolazione delle tonalità, per operare in ambiente Microsoft Windows 3.0.

Da precisare che l'hardware dello ScanMan 256 è stato progettato e realizzato interamente dalla Logitech negli stabilimenti statunitensi della società.

### Descrizione esterna

Nella confezione dello ScanMan256 per MS-Windows 3.0 troviamo l'handy scanner, la scheda di interfacciamento, i tre dischi di installazione ed il programma di grafica Ansel.

Piccola parentesi sul nome del pacchetto software. Il nome ai più non dice nulla, ma ad un fotografo professionista dice molto.

Ansel Adams è un fotografo americano nato nel 1902 che, cito la descrizione sul volume "La Fotografia, I maestri" della Arnoldo Mondadori Editore «...si accosta alla sua immensa tematica con una meticolosità, un rispetto per le cose come sono nella realtà. Rifiuta i trucchi prospettici e si sforza di riprodurre i paesaggi con la maggiore chiarezza ed accuratezza possibili».

Ansel studia pianoforte al conservatorio, ma la tecnica, nella musica, come nella fotografia, non è che uno strumento, un mezzo per comunicare le emozioni e lo stesso Ansel aggiunge: «Una grande fotografia è la perfetta e compiuta espressione di ciò che l'uomo sente».

Ecco dunque il perché di questo nome: un omaggio ad un famoso fotografo, che tra l'altro per primo fotografò su grande formato paesaggi con tempi di posa lunghissimi, diaframmi molto chiusi e profondità di campo ragguardevoli.

Ma passiamo alla manualistica che è curata, anche se lo stile tipografico è di chiara fattura DTP.

Le differenze immediate che si notano sull'handy scanner, rispetto allo ScanMan Plus sono il colore che passa da un bianco latte ad un grigio chiarissimo e i due piccoli rullini nella parte sottostante che si muovono insieme non più indipendenti l'uno dall'altro e una spia di funzionamento che muta colore durante il funzionamento. I rullini di gomma, permettono un'andatura lineare e perciò ancora meno critica della precedente versione.

Mutate inoltre le diciture dei comandi presenti sull'apparecchio: la regolazione del contrasto finalmente comprende due frecce di funzionamento ed una

### ScanMan 256 + Ansel per MS-Windows 3.0

#### Produttore e distributore:

Logitech Italia Centro Direzionale Colleoni Palazzo Andromeda - ing. 3, 20041 Agrate Brianza (MI)

#### Prezzo (IVA esclusa):

ScanMan 256 + Ansel per MS-Windows 3.0

L. 635.000

scala graduata visibile in una finestrella, mentre la risoluzione è espressa in quantità di grigi (B/W, 16, 32 e 256 toni di grigio).

La novità però più sostanziale è nel tasto di attivazione: finalmente non bisogna più tenerlo premuto durante l'acquisizione della foto, ma basta premerlo all'inizio ed al termine dell'operazione.

Tornando alla scheda questa si presenta dotata di diversi chip analogici e digitali esclusivi, creati appositamente

dalla Logitech e costruiti negli Stati Uniti.

Da precisare che la scheda ed il relativo software può girare solo su AT o elaboratori di classe superiore, muniti di Hard Disk e di una memoria di almeno 1 Mbyte.

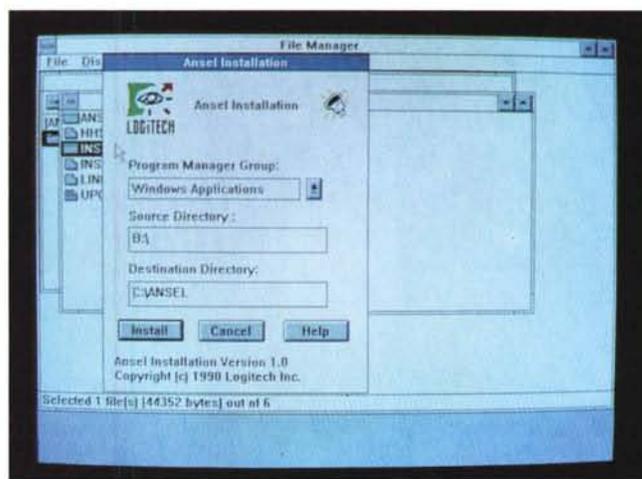
Il manuale però al tempo stesso precisa che per ottenere dei risultati in termini di tempo e di resa grafica occorre almeno una memoria di 2 Mbyte ed una scheda grafica VGA.

### I ritorno del rosso

Chi ha letto gli scorsi articoli riguardanti gli ScanMan ricorda che la luce dei led in primo tempo era rossa per essere in un secondo momento sostituita dalla luce giallo-verde.

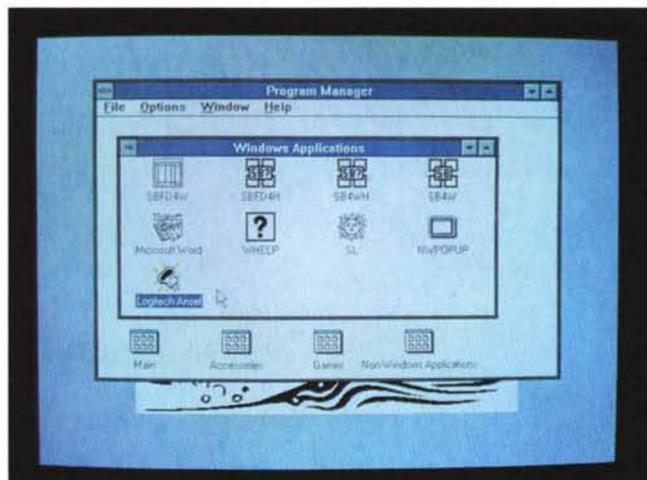
Alla base di questa decisione c'era la migliore resa cromatica di fronte ad immagini di colore rosso.

Tutto ciò è stato superato con lo ScanMan 256 che con la sua capacità di



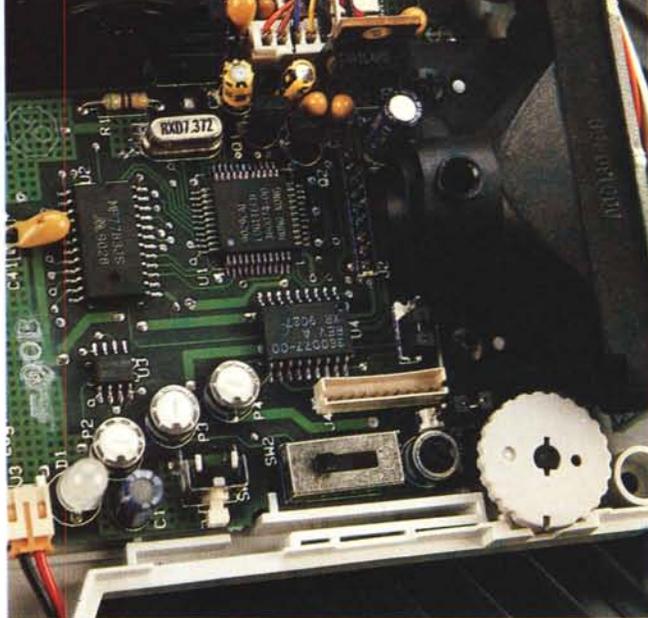
Nella foto accanto appare la videata di installazione sotto Windows. Simpatica in quanto sfrutta tutte le opzioni sia grafiche che operative di questo ambiente.

Siamo nella finestra delle applicazioni Windows. In basso a destra c'è l'icona dell'applicazione Ansel.





Nella foto di sinistra si noti il particolare dei rullini il cui movimento è «sincronizzato». In quella di destra si prende visione della componentistica «made Logitech» e del CCD all'interno dello ScanMan 256.



distinguere 256 toni di grigio può montare di nuovo i led a luce rossa, che per inciso rendono circa sette volte di più di quelli verdi.

In più c'è da dire che il costo dei LED a luce rossa è molto inferiore particolare che fa abbassare il costo totale dell'apparecchiatura.

### Installazione ed uso

Nella fase di installazione per la parte hardware, in generale, non c'è da cambiare il settaggio dei dip switch a cui si accede dalla parte posteriore della scheda. Comunque non ci sono più le limitazioni della precedente che tendeva a

far escludere una porta seriale o parallela.

Per il software, basta intervenire modificando il Config.sys.

Un ulteriore perfezionamento viene incontro alla necessità ragguardevole di memoria RAM durante un'acquisizione dati che si rispetti. Infatti durante que-

## Mouse, Handy Scanner & Company

Ovvero quattro chiacchiere sui «pointing device» alternativi ed altro con Giacomo Marini Vice Presidente e Chief Operating Officer della Logitech International S.A.

di Paolo Ciardelli

Di solito un'intervista può procedere in due maniere. La prima, la più canonica, è quella preparata a tavolino dove entrambe le parti in causa concordano il tracciato della «chiacchierata» e perciò i suoi sviluppi. La seconda invece è tutto il contrario: si improvvisa lì per lì, domande che generano altre domande. Qual è la più semplice? La prima, certo, in quanto della seconda si possono non prevedere gli sviluppi.

Con l'ing. Giacomo Marini al termine della conferenza di presentazione dello ScanMan 256, è avvenuto proprio questo. Ero partito con l'idea di parlare di prodotti Logitech in senso stretto ed un po' per un motivo ed un po' per l'altro siamo arrivati a parlare di parecchie altre cose.

La prima mossa è mia e lo colgo forse un po' alla sprovvista con la mia prima domanda: «Come ci si sente a tornare in Italia dopo aver lasciato la propria regione (l'Abruzzo), aver studiato in America e essere uno dei fondatori di una società che festeggia la vendita del seimilionesimo mouse?». «Bene» risponde Marini «in fondo l'Abruzzo è sempre bello e per ora incontaminato».

Ripeto forse perché il mio interlocutore

nasconde dietro alcuni «refusi» linguistici dati dal troppo tempo passato con interlocutori stranieri, la capacità di farlo sembrare impreparato alle domande. Cosa che non è assolutamente vera.

Passato il momento di imbarazzo infatti continua affermando che fa anche piacere constatare che in fondo il fatturato della Logitech in Italia, non si discosta dalla media nazionale in campo sia mondiale che europeo. E qui cita cifre e percentuali comprese le virgole.

Insisto con l'argomento Italia perché con queste parole mi pare di capire che ci potrebbero essere i presupposti per aprire una fabbrica anche in Italia, sull'esempio di quella ad Avezzano della Texas, esempio unico a livello europeo, dove si costruiscono le memorie da 4 Mbit. «Certo, sarebbe molto bello. In fondo il 1992 è alle porte e aprire una fabbrica in Italia non è una idea malvagia».

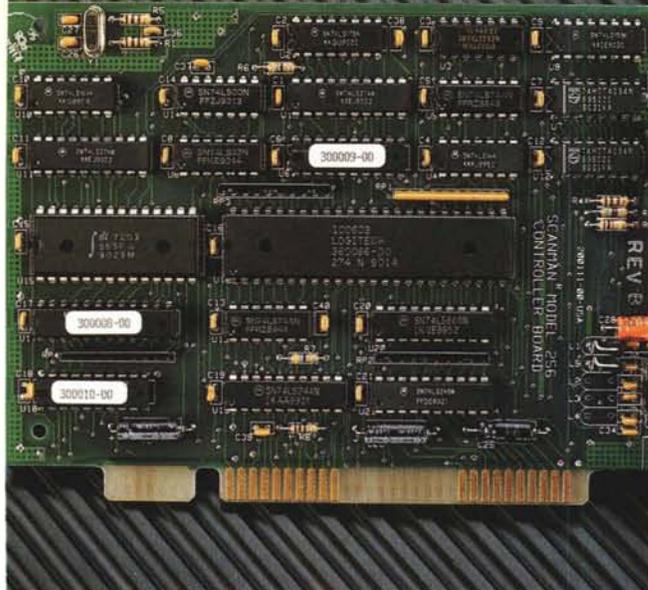
Gli ricordo però che sarebbe la seconda fabbrica Logitech in Europa dopo Cork in Irlanda. Perché dunque è stata preferita in prima istanza un'altra nazione? Marini non batte ciglio e cita il triplice ordine di proble-

mi che una tale iniziativa comporta. Il primo è il reperimento di manodopera specializzata, il secondo sono i trasporti ed il terzo sono i finanziamenti o le agevolazioni da parte delle autorità preposte. Mentre il primo è un problema abbastanza semplice da risolvere il secondo ed il terzo presentano delle difficoltà al momento di non facile superamento.

Al trasporto su strada ferrata in questi ultimi tempi sono stati privilegiati in Italia quelli su gomma e la regione in questione è una dove la scure ha abbattuto la maggior parte dei «rami secchi».

Con questo termine le Ferrovie dello Stato definiscono i collegamenti improduttivi. Anche se poi si assiste a varie contraddizioni in sede operativa: blocco dei Tir nelle giornate festive, limitazione della velocità, ecc. Per quanto riguarda le agevolazioni di queste c'è da dire che arrivano abbastanza facilmente ma dopo un tempo considerato troppo lungo che al momento attuale significherebbe per la Logitech un'esposizione finanziaria ingente. «L'idea però non è malvagia».

Chissà, prima del 1992 avremo anche la



Da notare oltre alla componentistica della scheda completamente disegnata dalla Logitech, il connettore a pectine a standard AT.

sto processo la memoria RAM viene trasferita sul disco rigido effettuando perciò uno swap.

### Ansel

Siamo arrivati alla parte «soft», che è rappresentata dal programma Ansel. A

grandi linee c'è da rilevare la compatibilità con tutti i formati di file, compresi TIFF, TIFF CCITT, BMP, PCX e EPS compressi e non, che permette ad Ansel di accettare una grande varietà di input, dalle semplici linee al tratto ai dati a 8 bit con 256 livelli di grigio. Inoltre il programma ottimizza il supporto grafico

base e la gestione della memoria di Windows, superando alcune limitazioni tipiche dello stesso.

Ad esempio, per migliorare le capacità di editing in tempo reale mediante il display del numero massimo di livelli di grigio sullo schermo, Ansel assume il controllo della palette di colori VGA standard da Windows per permettere la visualizzazione di immagini nelle tonalità di grigio.

Le opzioni per l'elaborazione delle immagini, in formato «toolbox» mobile, comprendono il controllo totale della luminosità, contrasto e variazione dei livelli di grigio.

Oltre alle funzioni di ridimensionamento, capovolgimento e rotazione è possibile sfocare o contrastare la struttura delle immagini grey scale, schiarire o accentuare l'intensità del grigio nel documento, creare il negativo di immagini «manifesto» ed altri effetti speciali.

Per produrre stampati più accurati, un comando speciale «deskview» riallinea gli assi orizzontali e verticali dei docu-

forza per soprassedere a queste difficoltà», conclude Marini. Torno ad argomenti di carattere più internazionale riferendomi all'argomento SAPI (Scanner Application Program Interface) l'interfaccia per scanner manuali messa a punto dalla stessa Logitech e dalla Complete PC (CPC).

Questa interfaccia dovrebbe diventare uno standard per i vari produttori sia hardware che software, ma per ora è stata adottata solo dalle due aziende citate prima, che rappresentano insieme il 54% del mercato mondiale.

Cosa faranno dunque la DFI e la Genius che rappresentano rispettivamente il 19% ed il 14,5%? Marini risponde con cosa spera che gli altri non facciano: «Spero che non imbocchino una strada completamente diversa dalla nostra. La non compatibilità in fondo non giova a nessuno. C'è però da registrare il riconoscimento da parte della Intel che ha dotato le sue schede fax di un'entrata per lo ScanMan Logitech, facendo risparmiare all'utente la scheda di interfacciamento».

Sempre sul campo della compatibilità si gioca la produzione Logitech per la linea Macintosh che per ora è rappresentata dal mouse e dal trackball vestiti Apple (il secondo solo per il portatile). Cosa «frena» la Logitech a far uscire un TrackMan per la serie desk Macintosh? I suoi accordi costruttivi o cos'altro?

«Niente di tutto questo. Solo una difficoltà operativa a costruire periferiche per il Mac. Lo ScanMan 32 per esempio deve avvalersi di un'interfaccia SCSI che alla resa dei conti deve collegarsi con una presa economicamente onerosa. La presa SCSI inoltre non fornisce la tensione necessaria all'apparecchiatura esterna: quindi costi che

noi per ora non riteniamo giusti per aggredire il mercato». Belle parole che mi giustificano un paio di domande un po' fuori del seminato. La prima riguarda la voce non smentita che ormai dà per certo la partecipazione del colosso Sony alla costruzione dei Mac portatili con la tecnologia che contraddistingue il colosso nipponico e la seconda riguarda il Giappone in particolare come alleato.

«Sicuramente l'accordo non potrà che portare benefici sia alla Apple che alla Sony o chi per essa. Però non bisogna dimenticare che i nipponici sono sì delle persone di parola, ma ogni cosa che vedono la imparano e riescono a farla meglio di noi. È come cavalcare una tigre». Insisto e gli chiedo: «Lei al posto della Apple avrebbe fatto un accordo del genere?» La risposta sposta il livello del discorso gettando una luce diversa sullo scenario: «Abbiamo sempre collaborato con i giapponesi. Chissà, forse ora vedremo dei Mac compatibili». Niente più di questo, la risposta è da decifrare? Non credo.

Continuo cercando di capire quali conigli cerchi di tirar fuori la Logitech dal cilindro nel prossimo futuro: «Allora a breve uno scanner a colori, visto che durante la conferenza stampa di poco fa si parlava di sostituire la luce dei led rossi con un tubo fluorescente?». Marini schiva come al solito e non conferma schierandosi dietro il fatto che per ora di stampanti a colori non ce ne sono molte. Mi ripete però la filosofia che in tutto questo tempo hanno seguito alla Logitech: possiamo costruirne e venderne 10 mila pezzi? Solo in caso di risposta affermativa si è andati avanti.

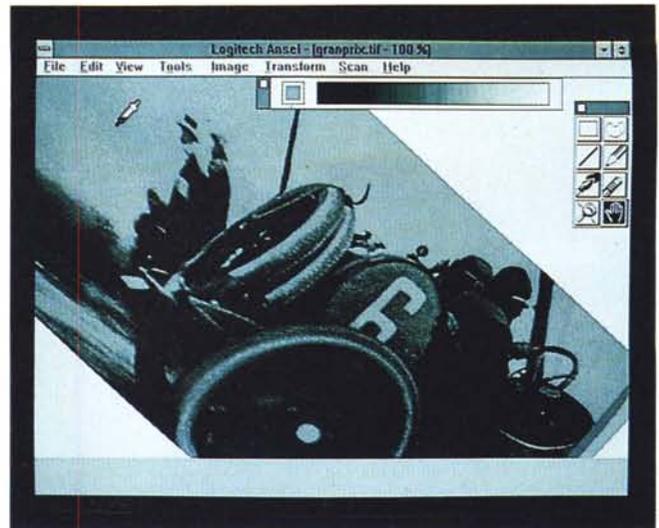
«Nel consiglio di amministrazione però c'è Federico Faggini (il padre dello Z80) che al momento per conto suo sta lavorando ai

chip neurali. Non mi dica che non avete preventivato di mettere all'interno di uno ScanMan un chip del genere per sviluppare un OCR a basso costo?» Sorride e risponde affermativamente. «Prossimamente utilizzeremo un chip di Federico. Finora averlo come amico e collaboratore ci era servito solo a non commettere grossi errori».

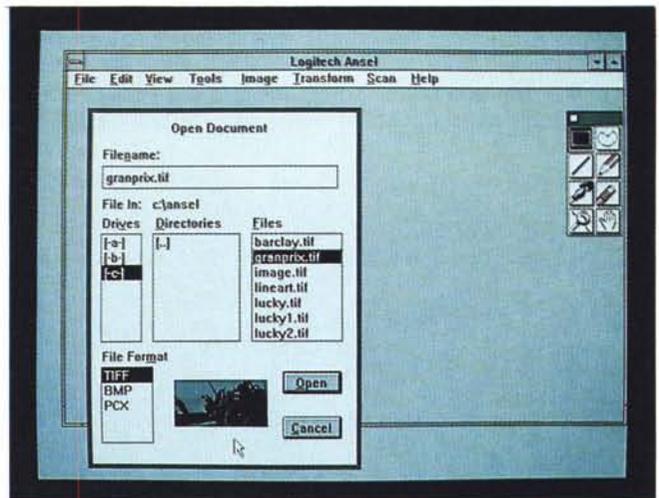
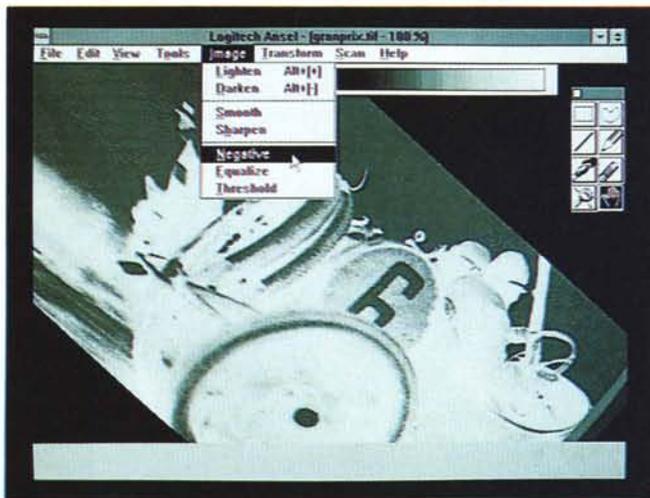
Da tutto ciò appare che la prima azienda produttrice di mouse e di scanner sia un'industria con i piedi per terra, invece alcuni lati nascosti vengono alla fine alla luce. Per prima cosa la affermazione di Marini che per costruire scanner manuali bisognava crederci come si crede in modo religioso. «Siamo andati avanti credendoci. Sapendo che gli scanner manuali avrebbero preso il sopravvento su quelli piani. Anche quando fabbricheremo quello a colori sarà manuale, non piano». La creatività al potere della Logitech. Forse no, ma il catalogo è redatto dalla società che ha lavorato per la Apple e ha disegnato il NeXT. Suoi sono il design della linea di prodotti ScanMan e LogiMouse.

«Cerchiamo di soddisfare l'occhio dell'utente così come l'Aiwa con il suo design ha vestito il registratore che sta utilizzando in questo momento: piccolo, funzionale e bello da vedersi».

Termina qui la lunga chiacchierata. Alzandomi non so perché mi torna alla mente un vecchio aneddoto e lo racconto. Due autisti sono fuori dell'aeroporto entrambi con due Rolls Royce. Per ingannare il tempo si mettono a parlare dei loro datori di lavoro. Ad un certo punto uno fa all'altro: «Il mio è il più ricco. Fabbrica il lievito Tizio». L'altro non batte ciglio e risponde «Oh, il mio è più ricco. È quello che fabbrica le bustine!». Strappo una risata all'ing. Marini e me ne vado.



Nelle videate vediamo digitalizzata la foto del Gran Prix del 1912, fatta da J.H. Lartigue, e vari effetti: lo spostamento degli assi (Deskview), il viraggio da positivo a negativo e le diverse opzioni di memorizzazione.



## Il Light-Emitting Diodes (LED)

Per LED si intende quella specie di semiconduttori, e precisamente diodi, che attraversati da una corrente elettrica emettono luce.

Quando il dispositivo è polarizzato direttamente gli elettroni forniti dal materiale di tipo N (Negativa) attraversano la giunzione PN (Pos/Neg) e si ricombinano con le lacune presenti nel materiale di tipo P (Positivo). Tali elettroni liberi sono quelli presenti nella banda di conduzione, e pertanto hanno un livello energetico superiore a quello delle lacune, che occupano la banda di valenza. Quando avviene la ricombinazione gli elettroni che si ricombinano con le lacune cedono energia sotto forma di calore e di luce. Lasciando scoperta (cioè non interamente rivestita dalla placca che costituisce il collegamento esterno per l'anodo) una zona di superficie abbastanza estesa dello strato di materiale di tipo P, si ha un'emissione verso l'esterno di fotoni con lunghezze d'onda nel campo della luce visibile. Questo fenomeno è chiamato elettroluminescenza.

Generalmente i materiali semiconduttori impiegati nella costruzione dei LED sono l'arsenuro di gallio (GaAs), il fosfoarsenuro di gallio (GaAsP) e il fosfuro di gallio (GaP).

I LED all'arsenuro di gallio emettono radiazioni infrarosse (IR), quelli al fosfoarsenuro di gallio emettono luce arancione o gialla, mentre quelli al fosfuro di gallio emettono luce rossa o verde. La differenza di emissione luminosa di questi ultimi dipende dalla presenza di Ossido di Zinco (ZnO) che fa emettere una luce rossa.

menti digitalizzati con lievi spostamenti angolari.

### Considerazioni finali

Alla resa dei conti uno è il punto di vista da cui bisogna osservare un prodotto: dalla parte dell'utente.

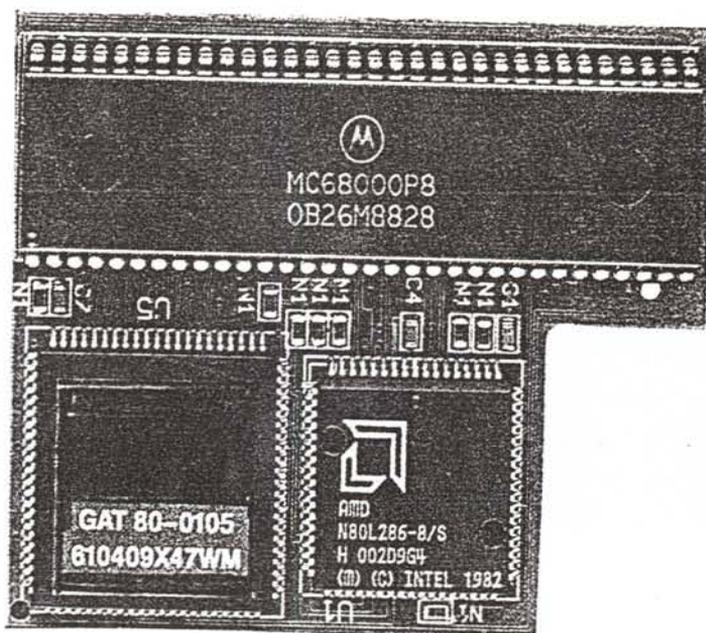
I lati positivi sono la facilità d'uso e la grande maneggevolezza la garanzia di due anni (da non sottovalutare) ed il prezzo abbordabile.

Dunque un giudizio positivo su questo prodotto, che si affianca come alternativa al pacchetto ScanMan Plus + Image-in.

Alternativa per chi possiede un hardware ragguardevole, un AT/386 con almeno 2 Mbyte di memoria e un clock elevato, e voglia poter elaborare immagini in bianco e nero senza dover ricorrere ad uno scanner piano.

# ATonce

Il fantastico PC/AT Emulator per Amiga 500 espansi  
a sole Lit. 499.000 IVA compresa



**DUE COMPUTER IN UNO!** Questa eccezionale scheda comprende 3 chip ad altissima tecnologia: un chip *custom*, il normale microprocessore dell'Amiga, Motorola 68000, e la CPU Intel 80286 da 8 MHz, per rendere il vostro A-500 compatibile al 100% con un PC/AT.

Lo speciale *custom gate array* include un Bios originale, uso della porta seriale, parallela e mouse Amiga dal lato PC, supporta il suono, le schede grafiche CGA ed Hercules, espansioni ed hard disk Amiga, e tutto questo mentre usate normalmente AmigaDos in multitasking!

La scheda ATonce, incredibilmente compatta, si inserisce internamente sopra la CPU 68000, con un montaggio **semplicissimo e senza saldature**: è sufficiente svitare qualche vite, una operazione che richiede non più di 3 minuti, dettagliatamente descritta nel manuale **in italiano**. ATonce, quando non è attiva, è totalmente trasparente nell'uso normale del computer. Richiede un Amiga espanso ad almeno 1 MB; dal lato AT la CPU 286 vede 640 KB Ram, ed ogni espansione di memoria del vostro Amiga oltre 1 MB sarà vista come memoria Estesa o Espansa. Ad esempio, se avete una SuperRam 1.5 (cioè con 2 MB totali), avrete un 286 con 640 KB da Dos + 1 MB di Ram EMS.

Se avete un hard disk AmigaDos autoboot, è possibile caricare Ms-Dos direttamente dall'hard disk Amiga, ed usare uno spazio su disco fisso per un massimo di 768 MB. Il blitter di Amiga è pienamente utilizzato per velocizzare le emulazioni Hercules 738x380 e CGA 640x200 con 4 o 8 colori. ATonce usa il drive interno di Amiga come drive "A:" da 720 KB, supporta tutti i drive esterni da 3"1/2 o 5"1/4, usa il mouse Amiga come mouse PC, configura la porta seriale come COM1 o COM2, configura la porta parallela come LPT1, supporta tutte le peculiarità dell'AT come la Ram Cmos con batteria tampone e real-time clock (converte l'equivalente di Amiga nelle espansioni con clock).

**Distributori per  
l'Italia:**

Flopperia Srl, Viale Monte Nero 15  
20135 Milano  
Tel. (02) 55180484 r.a.

Megabyte, Piazza Malvezzi 14  
25015 Desenzano D.G. (BS)  
Tel. (030) 9911767 r.a.